



Istituto Comprensivo Statale “Gabriele Camozzi”

Scuola dell’Infanzia – Primaria – Secondaria di primo grado

24123 BERGAMO – Via Pinetti, 25 – ☎ 035.234682 – Fax 035.216274

Cod. Fisc. N. 95118630169 - Sito web: www.istitutocamozzibg.it –

Posta certificata: bgic81500e@pec.istruzione.it – Posta elettronica: bgic81500e@istruzione.it

Prot.n./A23

Bergamo, lì 30 novembre 2015

LA SICUREZZA NELLA SCUOLA ISTRUZIONI PER OPERATORI DI DITTE

INTRODUZIONE

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

Il Decreto Ministeriale 26 agosto 1992 “Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica” ne ha riconosciuta l’importanza rendendolo obbligatorio nelle norme di esercizio.

Con successivo Decreto interministeriale 10 marzo 1998 sono stati ulteriormente definiti i “criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro in attuazione dell’art. 13 del ex Decreto legislativo n.626/94” (norma che ha recepito nell’ordinamento italiano la Direttiva Europea quadro 89/391/CE riguardante le misure da adottare negli ambienti di lavoro per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori).

La normativa 626/94, successivamente recepita ed ampliata dal D.Lgs. 81/08, ha introdotto come novità fondamentale il principio di **organizzazione, gestione e programmazione** delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro.

Detta legge si applica anche al settore scuola per il miglioramento della sicurezza e salute del personale docente e non e degli studenti per le attività in cui si prevede l’uso di attrezzature e materiale di laboratorio.

Con apposito decreto (D.M. 29 settembre 1998 n. 382) e relativa circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n.119 del 29 aprile 1999 è stato delineato il quadro complessivo di attuazione della normativa della sicurezza nella scuola.

Questo stampato è dedicato alla conoscenza e gestione delle emergenze derivanti da situazioni di pericolo che possono verificarsi all’interno della struttura scolastica o fuori di essa ed in particolare vuole fornire le informazioni sulle disposizioni in materia di sicurezza negli ambienti scolastici.

Il piano di evacuazione predisposto per il plesso nel quale vi trovate è esposto all’entrata unitamente alle planimetrie di riferimento.

Ulteriori istruzioni ed informazioni circa l’evacuazione dall’edificio scolastico sono esposte all’entrata e in ogni piano (Informazioni per i visitatori).

IL COMPORTAMENTO DELL’UOMO IN CASO DI EMERGENZA

IL PANICO

In tutti gli edifici ad alta concentrazione di persone, si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano i comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine di “panico”, che identifica il comportamento delle persone quando vengono a trovarsi in condizione di pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino a reazioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell’organismo quali accelerazione del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e irrazionale. In una situazione di pericolo, sia presunta che reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- Il coinvolgimento delle persone nell’ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;

- L'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di esodo, con il percorso conoscitivo ed informativo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale per:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.
- In altre parole, un corretto e completo piano di esodo tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

I POSSIBILI RISCHI

- La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessario l'esodo dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi, può manifestarsi per le cause più disparate. La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali. Gli eventi che potrebbero richiedere l'esodo parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:
 - Gli incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
 - Gli incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio fabbriche, case private, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
 - Un terremoto, un'alluvione, un'inondazione;
 - Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
 - L'avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
 - Gli inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno (fughe di gas ecc.)
 - Rischio dovuto ad attentati terroristici;
 - Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI GENERICI NEI PLESSI DELL'ISTITUTO

	P.G. XXIII	ROSMINI	ROSA	MONTEROSSO	ANGELINI	CAMOZZI
INCENDIO	ALTO	ALTO	ALTO	ALTO	ALTO	ALTO
FUGA DI GAS	ALTO	ALTO	MEDIO	ALTO	MEDIO	MEDIO
ALLAGAMENTO	BASSO	ALTO	ALTO	BASSO	BASSO	BASSO
GUASTO ELETTRICO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO
ORDIGNO ESPLOSIVO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
EMERGENZA SISMICA	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
EMERGENZA TOSSICO NOCIVA	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO

DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI ESODO E SEGNALE DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Dirigente, o suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di esodo. **In caso di situazione di grave pericolo e che richieda**

l'abbandono immediato dei locali, l'ordine di esodo sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento calamitoso. I casi nei quali va diramato l'allarme senza ricorrere al Dirigente Scolastico sono: incendi di grosse dimensioni, scossa di terremoto.

Allo scopo di rendere rapide le comunicazioni interne alla scuola in occasione di eventuali emergenze, è previsto l'utilizzo della sirena o della campanella.

CAMOZZI	P.G.XXIII	ROSA	ROSMINI	MONTEROSSO	ANGELINI
CAMPANELLA ORDINARIA E MESSAGGIO REGISTRATO	MESSAGGIO REGISTRATO E SIRENA AUTOALIMENTATA	CAMPANA STRAORDINARIA	CAMPANELLA STRAORDINARIA	MESSAGGIO REGISTRATO E SIRENA AUTOALIMENTATA	SIRENA

Tale segnalazione può quindi essere attivata su ordine:

- Del dirigente
- Del responsabile 81/08
- Del coordinatore di plesso
- Da chiunque avverta una situazione di emergenza.

Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'esodo a voce o/e con l'uso di sistemi di avviso alternativi (avvisatori a gas), sarà cura del personale non docente assicurare tale servizio.

L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA: MODALITA' DI EVACUAZIONE

Appena avvertito l'ordine, bisogna eseguirlo mantenendo per quanto possibile la calma perché:

- L'uscita di sicurezza più vicina è al massimo a 50 m
- Al massimo bisogna fare 1 piano
- Il tempo per coprire questa distanza è ridotto, anche camminando lentamente
- Si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo
- La soluzione consiste in un deflusso ordinato.

PROCEDURE OPERATIVE E COMPITI PER PERSONE ESTERNE

In caso di comunicazione di ordine di esodo:

- Se all'ingresso della scuola, consultare gli avvisi, il percorso di esodo fino al punto di raccolta esposti;
- Se all'interno della scuola, consultare gli avvisi e le modalità di esodo in evidenza sulla porta d'ingresso del locale in cui ci si trova e quindi:
 - Aggregarsi a gruppi in uscita o, valutato il percorso migliore, raggiungere il punto di raccolta attraverso le uscite di sicurezza indicate;
 - Arrivati al punto di raccolta, comunicare la propria presenza al responsabile della squadra di emergenza e attendere le decisioni del Dirigente scolastico o del coordinatore dell'emergenza.

I VISITATORI SONO INVITATI A **PRENDERE VISIONE DELLE VIE DI FUGA E DELLE USCITE DI EMERGENZA** DELLA ZONA DELLA SCUOLA DOVE SI TROVANO.

- IN CASO DI **INCENDIO O TERREMOTO**, L'EMERGENZA SARA' SEGNALATA DAL **SUONO CONTINUO DELLA SIRENA AUTOALIMENTATA** E SI PROCEDERA' AD IMMEDIATA EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO.

- IN CASO DI **NUBE TOSSICA**, L'EMERGENZA SARA' SEGNALATA DAL **SUONO INTERMITTENTE DELLA CAMPANELLA** E SI DOVRA' RESTARE NELL'EDIFICIO, TENENDO CHIUSE LE FINESTRE.

I VISITATORI SEGUIRANNO LE MODALITA' DI EVACUAZIONE PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE ZONE IN CUI SI TROVANO.

IMPORTANTE

MANTENERE LA CALMA E NON OSTRUIRE LE VIE DI FUGA

IN CASO DI INCENDIO, RICORDARSI DI:

- **NON TORNARE INDIETRO** PER NESSUN MOTIVO
- **CAMMINARE CHINATI** E RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO, MEGLIO BAGNATO, NEL CASO VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA SEGNALATO DALLE FRECCHE.
- **NON USARE MAI L'ASCENSORE**
- CON SCARSA VISIBILITA', **MANTENERE IL CONTATTO CON LE PARETI.**
- **NON USARE MAI L'ACQUA SULLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE.**

SE BLOCCATI IN UN LOCALE:

- **SIGILLARE** OGNI FESSURA DELLA PORTA CON ABITI POSSIBILMENTE BAGNATI.
- **APRIRE** LE FINESTRE.

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Barbara Mazzoleni

RSPP
Ins. Anna Divo